

† Sier Hironimo da chà da Pexaro fo Savio del Conseio, qu. sier Beneto procurator	146. 94
† Sier Francesco Donado el cavalier fo Savio del Conseio, qu. sier Alvise	206. 35
Sier Gasparo Malipiero fo Savio del Conseio, qu. sier Michlel	97.138
† Sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, fo Savio del Conseio	229. 12
Sier Pandolfo Morexini fo podestà a Padoa, qu. sier Hironimo	119.118
Sier Alvise Gradenigo fo Savio del Conseio, qu. sier Domenego el cavalier	141.108
Sier Sebastian Justinian el cavalier, orator al Christianissimo re di Franza	131.111
Sier Marco Foscari fo ambasciator al Summo Pontefice, qu. sier Zuane	116.131

3 Savi di Terraferma.

Sier Piero Morexini fo avogador et sinico di terraferma, qu. sier Lorenzo	137.101
Sier Francesco Morexini el dotor, qu. sier Gabriel	108.127
Sier Marco Trun qu. sier Antonio	125.116
† Sier Hironimo Grimani fo Savio a Terraferma, qu. sier Marin	170. 77
Sier Alvise di Prioli fo proveditor al Sal, qu. sier Francesco	84.157
Sier Marco Barbarigo, qu. sier Bernardo, qu. Serenissimo	134.118
† Sier Carlo Capello è orator a Fiorenza, qu. sier Francesco el cavalier	167. 71
Sier Hironimo Arimondo è proveditor a le Legne, di sier Andrea	73.176
Sier Nicolò Bon fo a la Camera d'imprestidi, qu. sier Domenego	140.107
† Sier Jacomo Dolfin fo savio a Terraferma, qu. sier Alvise	160. 76
Sier Marco Antonio Corner fo di la Zonta, qu. sier Polo	140.106
175* Sier Alvise Bembo fo di Pregadi, qu. sier Lorenzo	127.116

Et licentiatò Pregadi, restò Conseio di X semplice, et feno li soi Capi per luio, sier Nicolò Trivixan fo consier, sier Antonio da Mula fo consier, sier Andrea Vendramin fo cao di X, qu. sier Zacaria.

Copia di una lettera di Civald di Friul, de sier Gregorio Pizamano proveditor, di 24 di zugno 1531.

Son avisato da Gorizia, sicome per lettere da Lubiana drizate a quelli comissarii se intendeva, che haveano da loro exploratori nova, a li confini di Crovatia turchi facevano massa grossa, et che sarebbero insieme non meno di cavalli 20 milia, di quali parte doveano andar a la expugnatione di certo castello, et il resto, che non sarebbe meno di cavalli 10 milia, doveano venir a danni di questa parte, *unde* questi stanno con grandissimo sospetto, et hanno fatto le proclame a Gradisca che ogniuno subito debbi condur le biave ne la terra, *cum* pene grandissime. *Etiam* voleno essi comessarii far provisione a li passi se potranno con quelle gente de li territorii, et dimandano al Cragno la mità di tutti li homeni che pono portar arme, et quelli che non vorano andar a la fazione pagino ogni giorno 5 carantani per ciascuno. Del contado di Goritia dimandano 500 cernede et, non volendo, darle pagino pur 5 carantani *ut supra*. Questi si excusano con la impotentia et lor povertà, offerendoli 100 fanti, ma non potranno fugir di darli 300 almeno, overo il danaro come è preditto, sicome si crede.

Del campo cesareo sotto Firenze a li 20 di zugno 1530, scritta per il signor don Ferrante da Gonzaga al signor marchese suo fradelo.

Hieri fu preso un soldato che era uscito di Fiorenza, il quale portava due ampolle di veneno in aqua tanto stillata che pareva fusse di la miglior fonte del mondo, il qual con tormento confessò che li fiorentini gli l'haveano dato aziò che lo portasse a Roma, et che in la ostaria di la lepre trovava uno chiamato *Pavia*, el quale li haveano comesso che glielo dovesse dare; et questo veneno era per dare al papa. La maniera come ce lo haveano da dare era che haveano accordato uno cameriero secreto di Sua Santità che si chiama Stefano Crescentia et il botigliere et il canevaro et un altro scopatore de la camera di Sua Santità, i quali per grandissimi premi che li haveano promesso s'erano offeriti darlo a Sua prefata Santità, et ad essi, perchè haveano a far la credenza, li mandavano un certo confetto in foggia di marzapane, lo quale haveano a mangiare la matina inanti che doveano fare lo effecto, perchè